



Orientamento del Consiglio di Eni agli azionisti sulla composizione quali-quantitativa del nuovo CdA

In ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in vista del rinnovo degli organi sociali, il Consiglio di Amministrazione di Eni, previo parere del Comitato per le nomine e tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione, ha svolto alcune riflessioni sulla futura dimensione e composizione dell'organo amministrativo da sottoporre agli azionisti in vista dell'assemblea convocata per il prossimo 8 maggio 2014.

Dimensione del Consiglio di Amministrazione:

- Il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguato il numero attuale di nove amministratori, il massimo previsto dallo statuto vigente.

Il Presidente:

- Dovrebbe essere una persona di spessore, autorevole, preferibilmente indipendente al momento della prima nomina o che, comunque, rappresenti una figura di garanzia per tutti gli azionisti;
- con precedenti esperienze di guida di Consigli, o di capo azienda, in società quotate, di dimensione e complessità paragonabili a quelle di Eni;
- esperto in materia di *corporate governance* o con profilo internazionale o di riconosciuta affidabilità per i mercati finanziari;
- dovrebbe essere un amministratore non esecutivo.

L'Amministratore Esecutivo:

- Dovrebbe avere precedenti esperienze di gestione in società quotate o di dimensione, complessità e internazionalità paragonabili a Eni;
- con conoscenze del business di Eni o che presentino delle affinità;
- all'amministratore delegato dovrebbero essere conferite ampie deleghe gestionali.

Gli altri sette amministratori:

- Dovrebbero essere tutti non esecutivi e indipendenti, ai sensi di legge e delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. Il possesso del requisito di indipendenza deve essere valutato avendo riguardo sia alla sostanza sia alla forma;
- per i requisiti di professionalità si raccomanda:
 - a. prevalenza di manager (almeno cinque su sette), con precedenti incarichi in società di rilevante dimensione e complessità, dei quali:
 - almeno due con un *background* amministrativo, contabile, o di controllo (ex *Chief Financial Officer*);



- almeno uno *ex Chief Executive Officer* o Direttore Generale;
 - almeno due con rilevanti esperienze all'estero, anche nell'ambito dei suddetti incarichi manageriali;
- b. un esperto del settore energia;
- c. un esperto di *risk management* o di *compliance*, anche proveniente dal mondo accademico, ma con precedenti esperienze in Consigli di Amministrazione di società del FTSE-Mib.

Dovrebbe essere assicurata la complementarietà di competenze ed estrazione professionale, per assicurare l'approfondimento di tutti i temi all'ordine del giorno e per permettere un'adeguata costituzione dei comitati consiliari.

Inoltre, tutti i Consiglieri dovrebbero avere capacità di comprensione ed espressione nella lingua inglese.

- o Impegno: gli azionisti dovrebbero valutare che le persone proposte alla carica di Consigliere abbiano tempo disponibile per assicurare la preparazione e la partecipazione alle riunioni consiliari e dei comitati, nonché la partecipazione ad alcune riunioni informali con gli altri consiglieri.

Diversità:

Oltre a quanto precedentemente indicato sulla professionalità e a quanto disposto dalla legge in materia di equilibrio tra i generi negli organi sociali:

- o si ritiene utile la presenza di almeno un consigliere di nazionalità estera, considerato il carattere internazionale dell'attività di Eni, purché sia in grado di lavorare ed esprimersi in lingua italiana;
- o dovrebbe essere valutata la previsione di fasce di età diversificate nella composizione del Consiglio.